

Lugo Il realismo della proposta dell'enciclica di papa Benedetto mostrato in un incontro della Cdo all'Irc Compagnoni
“L'economia e la politica non vanno? Ripartiamo dal positivo”

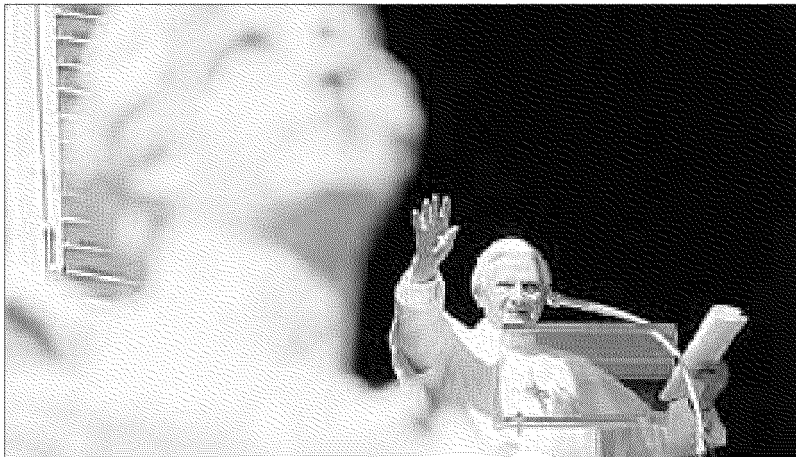
LUGO - L'enciclica *Caritas in Veritate* è l'espressione di un movimento culturale in atto, per il quale, innanzitutto, al centro dell'economia va rimessa la persona. Su questo concordano, insieme a molti analisti internazionali, i relatori dell'incontro dal titolo "Caritas in veritate: utopia o realismo?" tenutosi giovedì sera all'Irc Compagnoni di Lugo, per iniziativa del centro culturale Umana Avventura, con la collaborazione della Compagnia delle Opere di Ravenna e Ferrara, e con la partecipazione di alcune associazioni di categoria e sindacati.

A introdurre l'incontro il presidente di Umana Avventura, Guido Ferretti, che ha evidenziato come la lettera di Benedetto XVI entri realmente nel vivo delle questioni economiche, ed ha rivelato che la preparazione dell'incontro si è basata su un lavoro di confronto che ha coinvolto decine di professionisti e studenti, soprattutto giovani. Un lavoro, ha proseguito il presidente della Cdo locale Eugenio Dal Pane, che de-

ve considerarsi appena cominciato, e il cui obiettivo è dare sempre più chiarezza alla domanda: "Perché lavoriamo?". Perché, ha chiarito riprendendo una canzone eseguita in apertura, "L'uomo cammina quando sa bene dove andare". A dare sostanza e concretezza a queste indicazioni è intervenuto Matteo Montanari, imprenditore, che ha raccontato la sua esperienza di progressivo avvicendamento e presa in carico della ditta di famiglia. Toccando i temi caldi della crisi e del passaggio generazionale, e facendo emergere una scoperta: "La cosa più importante che può fare chi gestisce un'azienda è aiutare una persona a capire chi è realmente". A questo è seguito l'intervento di Marco Lucchini, direttore generale della Fondazione **Banco Alimentare**, associazione no profit ben presente anche a Lugo tramite l'attività del Centro di Solidarietà. In quanto no profit l'attività del Banco sembrerebbe più vicina al concetto di carità proposto dal Papa; in realtà, ha spiegato Lucchini, l'encicli-

ca aiuta a capire la carità come esperienza originaria di ogni uomo. Ogni attività infatti, anche quella che crea profitto, parte da qualcosa di dato, per cui si può affermare che "Il profitto è frutto della carità". Il compito di tirare le fila dei molti temi affrontati è andato a Bernhard Scholz, presidente nazionale della Cdo, che è partito dalla constatazione che "lavoriamo perché desideriamo vivere". L'economia si fonda sul fatto elementare che ognuno di noi per vivere ha bisogno degli altri; per questo l'atmosfera attuale di sospetto su chi fa impresa, ha asserito Scholz, è conseguenza di un moralismo dannoso. Egli ha poi affondato il colpo su quella che a suo giudizio è la chiave per affrontare realisticamente la situazione attuale, cioè che ognuno deve imparare sempre di più ad assumersi le proprie responsabilità, ma per questo è necessario non essere soli. Anche entrando nel merito dell'operato dell'amministrazione, nazionale e locale, ha affermato che "E' finito il tempo di accusare e rilevare solo ciò che va male; occorre ripartire dagli esempi positivi, che esistono e sono molti".

Francesco Benati



Papa Benedetto XVI La sua enciclica anima la discussione in città

“Il sospetto su chi fa impresa è conseguenza di un moralismo”

